

## VIMERCATE

## APPRODO SICURO

LE VITTIME TROVERANNO  
AVVOCATI E PSICOLOGI  
PER USCIRE DAL TUNNEL

## CONTATTO

DIRETTAMENTE, OPPURE  
CON LA COLLABORAZIONE  
DI OSPEDALI E CARABINIERI

# Donne, nuovo centro antiviolenza

*Sarà inaugurato sabato prossimo alle 14.30 in largo Pontida 16*



## ASSESSORE

**Ghedini: «Il sogno...»**

CON UN SOGNO «avere in futuro un Centro di accoglienza tutto nostro», dice Simona Ghedini, assessore ai Servizi sociali di Vimercate.



**EMERGENZA**  
Violenza sulle donne  
L'allarme ha spinto  
Palazzo Trotti  
a finanziare il centro

di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

**SETTANTATRÉ RICHIESTE** di aiuto in sei mesi da parte di donne maltrattate nel Vimercatese. Un'emergenza che ha spinto Palazzo Trotti e le altre piazze della zona a finanziare il nuovo Centro Antiviolenza che sarà inaugurato sabato prossimo alle 14.30 in largo Pontida 16. Prende il posto dello sportello cittadino «insufficiente per fare fronte a un fenomeno di queste dimensioni», spiegano in Comune. Qui potranno rivolgersi anche moglie e compagne vessate di Agrate, Aicurzio, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago, Busnago, Caparada, Caponago, Carnate, Cavenago, Concorezzo, Cornate, Correzzana, Lesmo, Mezzago, Ornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate,

## MODERNIZZAZIONE

**«Prende il posto dello sportello cittadino insufficiente per fare fronte a un fenomeno di queste dimensioni»**

Usmate Velate. Ciascuno paga la propria quota parte del servizio aperto full-time, 24 ore su 24, per offrire un approdo sicuro alle vittime con avvocati e psicologi che aiutano a lasciarsi alle spalle la spirale di minacce e botte fra le pareti domestiche.

«Dove c'è una donna maltrattata, c'è un bambino maltrattato», ricordano in Offertasociale, la multiutility pubblica del welfare che gestirà lo sportello tramite le volontarie di Telefono Donna e progetto Artemide, rete di luoghi-ri-

fugio per sfuggire agli aguzzini. Vimercate si aggiunge ai centri di Desio e Monza «completando così il presidio del territorio», sottolineano le amministrazioni coinvolte. Per vincere la battaglia bisogna innanzitutto liberarsi dai pregiudizi. «Sfatiamo il mito che vuole le vittime prive di cultura e di lavoro - spiega Stefania Bartocetti di Telefono Donna -. Delle 73 donne che si sono rivolte allo sportello nel 2018 quasi tutte hanno un diploma, alcune la laurea; più della metà sono occupate. L'età va dai 18 ai 60 anni, con un grosso gap tra i 30 e i 50».

Il contatto con il Centro può avvenire direttamente, oppure attraverso la collaborazione con ospedali e forze dell'ordine. Le donne vengono accolte e ascoltate prima di inquadrare il rischio a cui sono sottoposte: se è alto vengono trasferite in case protette. O accompagnate nel percorso più adatto senza forzature.